

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.00	L. 5.00
» a domicilio	» 25	» 12.50	» 6.25
Per l' Estero le spese di posta in più.	» 30	» 15.00	» 7.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» fuori » » »
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adressate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 luglio.

Relazione Saracco

Dopo la chiusura della Camera dei Deputati l'attenzione dei circoli politici di Roma è rivolta particolarmente ai lavori del Senato, che, a quanto si crede non prolungherà le sue sedute al di là della settimana corrente.

L'on. senatore Saracco ha già presentato la sua relazione sui provvedimenti finanziari, ed anche questa volta egli se ne disimpegnò con una chiarezza di vedute, con una solidità di argomenti, e con una dignità, di forme, che caratterizzano tutti gli atti di quest'uomo politico, quanto indipendente nelle sue opinioni, altrettanto alieno dall'introdurre nelle questioni di finanza i calcoli della politica, e le passioni di partito.

Abbiamo letto nell'Opinione di ieri sera il lavoro del Saracco, e non ci sorprende le lodi, che ne ha ricevute da ogni parte, perchè veramente le merita. È di una brevità incisiva e giustifica dignitosamente la condotta del Senato in quella d'incertezza, e dichiara ora pure, aspra campagna da lui sostenuta per preservare le finanze italiane dai danni dell'insipienza, e dai pazzi calcoli della logismografia.

Non è colpa del Senato se le risultanze finali della politica finanziaria testè inaugurata saranno rovinose per l'erario e per i contribuenti. Quando un corpo politico ha la coscienza di aver fatto il dover suo, non potrà mai essere responsabile del male, che non avrà potuto impedire.

La coda delle feste

Un dispaccio da Parigi annuncia che la festa nazionale venne ripresa il giorno 18 con quasi altrettanto silenzio che il giorno 14, e questa ripresa, se le informazioni del telegrafo sono esatte, fu a tutto uso e consumo del quartiere

di Belleville, dove il Gambetta presiedette alla distribuzione dei premi degli orfonisti.

Se dobbiamo dire la verità uno slancio ripetuto a così breve distanza ci sembra più fattura della compiacenti agenzie telegrafiche, poste ormai al servizio della politica opportunista del signor Gambetta, che la fotografia del vero stato delle cose.

A questa indagine siamo tratti anche dal linguaggio di alcuni giornali parigini, che portano le date del 17, ove desumiamo che si debba fare una gran tara sui presunti entusiasmi dei giorni scorsi, e particolarmente sulle ovazioni clamorose, delle quali sarebbe stato oggetto il Gambetta.

La Costituzione dice:

« Abbiamo avuto la curiosità di star a vedere in quali termini l'Agencia Havas — organo officioso — avrebbe riferito i particolari della festa ai giornali di provincia.

L'Agencia ha bene meritato dell'opportunismo.

Ognuno di noi può attestare come la passeggiatina del signor Gambetta sui boulevard sia entrata per poco, e a qua si per nulla nelle preoccupazioni e nei piaceri del pubblico.

L'Agencia però ha fatto di quella breve comparsa del signor Presidente della Camera: l'episodio ospitale della giornata. Tutto il resto impallidisce e si eclissa dinanzi a quella scena grandiosa e commovente. La testa del signor Gambetta domina su tutti gli altri mortali, come quella di Calipso sulle teste delle sue ninfe. Lui sempre sempre lui, come dice Hugo! Cioè urla i nervi del sig. Rochefort e di molti altri, che pur non sono intransigenti.

Ciò spiega perchè Gambetta, passato quasi inosservato sui boulevard, cercò più tardi la sua rivincita a Belleville! Se l'abbia ottenuta non sappiamo: quello che sappiamo è che in fatto di buffonate tutto il mondo è paese.

A proposito degli organici

Fra le canzonature per le quali si è così profondamente screditato l'attuale ministero, nessuna contribuì tanto a svergognarlo nella pubblica opinione quanto quella di cui è stata vittima più volte la classe degli impiegati nella faccenda degli organici.

Se in tanta altre circostanze il ministero è venuto meno alla parola data, in questa degli organici egli si è mostrato verso gli impiegati non solo ingiusto, ma cinicamente brutale.

Non ci voleva che la sua sfacciataggine per far giocare dinanzi agli occhi di una classe così maltrattata il minolo degli organici, e tenersela buona durante il periodo elettorale, per abbandonarla poi alle sue perpetue delusioni.

Anche nell'inganno vi è una certa trivialità che lo rende ancora più maligno, e più abbozzabile.

Pare: chi lo crederebbe? Un ministero che per tanti motivi, ma particolarmente per questo, cui accenniamo, incontra la disapprovazione di tutti gli imparziali, trova però qualcuno che s'ingegna di giustificarlo, e di farne la difesa, o quanto meno di far valere per esso le attenuanti; e fra gli altri certo signor Luigi

Stefanoni scrive nel Messaggero un articolo, che non ci persuade affatto, e che meritava una risposta.

Noi eravamo pronti a darla, quando ci giunse la lettera che pubblichiamo, la quale cade veramente a proposito:

Chiarissimo sig. Stefanoni!

Padova li 14 luglio 1880.

La mi permetta che le dica che il suo articolo, pubblicato nel Messaggero del 13 corrente col titolo: *Pro e contro gli impiegati* era molto poco a Prò e troppo Contro i medesimi.

Ella si scaraventa contro lo strillare perpetuo degli Impiegati sugli Organici.

Ella s'imbizza perchè mettono in evidenza le loro miserie, e perchè facendo ciò vengono meno alle dignità del loro grado.

Statistica, statistica, esclamerrebbe il celebre medico commendatore, del Ferrari.

Se un'intera classe di persone, si fa concorde a muovere delle lagnanze, se la stessa, malgrado la sua posizione sociale e malgrado la ripugnanza che prova l'uomo educato e ben nato a divulgare le proprie vergogne, si determina a non desistere dalle prime, ed a mettere in piazza le seconde, segno è, che, si per le une come per le altre, vi ha di mezzo un motivo gravissimo, e potente.

Onorevole Stefanoni, la mi creda, sopra 100 impiegati dello Stato, 50 smentano la vita; verso il 15 del mese cominciano a misurare il pane alla famiglia e verso il 20..... qui non dico di più, per non irritarla. Ma se Ella vuol toccare con mano questo quadro doloroso ed indecoroso davvero per chi lo mantiene, venga in Provincia.

Bisogna per rimedio alle cause, se si vuole evitare la tristezza degli effetti.

L'impiegato a cui il bisogno s'impone, giunto allo estremo della pazienza e non avendo altro mezzo per far valere le sue ragioni, svela a tutti le proprie miserie.

Dunque, è contro chi mantiene le cause che bisogna scagliarsi e non contro quegli che sopportano il pondo delle medesime.

La mi sia cortese, la mi dica, allo stato delle cose e nella sua posizione, a qual mezzo può ora appigliarsi l'impiegato per far valere le sue ragioni? ad uno solo, secondo me, quello di dimostrare al pubblico, colla eloquenza dei fatti la sua miserrima condizione, e far che il pubblico sposi la sua causa.

Gli Organici del 1876 non apportarono se, specialmente in Provincia, meno qualche rara eccezione, benefici effetti, come

si vorrebbe far credere: sono pronto a dimostrarli; da quella epoca sono trascorsi circa 4 anni, durante i quali non si fece che promettere di riparare alle lacune ed ai danni, lasciati e creati da essi.

E dopo 4 anni ci vengono a dire che gli studii non sono ancora maturi.....

Organici, dice *Fanfulla*, ha la radice in organo, ed organo è uno stromento col quale si suona.

Onorevole Stefanoni, sono 4 anni che gli organici suonano, ed è troppo.

Manca ai doveri verso se stesso e verso la propria famiglia chi non procura di conservare ed aumentare la propria fortuna, perocchè ognuno è in obbligo di mantenersi convenientemente e di promuovere il suo benessere insieme a quello della famiglia. —

È un sacrosanto principio codesto di economia politica, la cui bontà non mi verrà da Ella sicuramente negata.

Anche l'impiegato conseguentemente, come ogni altro mortale, è in istretto obbligo di seguirlo, e se a lui, per tutelare il proprio interesse, la propria fortuna, per promuovere il benessere della sua famiglia, non resta altro, dopo 4 anni di preghiere, di aspettativa e di ri-

APPENDICE (40)

del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

La signora di Manteigney si buttò precipitosamente indietro, e mal suo grado mandò due piccole grida; imprudenza scusabile, senza dubbio; tuttavia bisognava che ci fosse il presso un'eco singolare, poichè un terzo grido quasi somigliante agli altri due rispose loro immediatamente.

L'abate Roche provò ad un tratto la sensazione di un'uomo che, divorato dalla febbre, venga tuffato di repente in un bagno d'acqua ghiacciata. Quanto alla contessa, apprendo rapidamente gli sportelli della lanterna che teneva sempre in mano, ne diresse i raggi verso il luogo donde era uscito il rumore, e il suo sgomento fu grande, allorché, a dieci o quindici passi di distanza, frammezzo ai fogliami ed ai cespugli, scorse due occhi brillanti fissi su di lei. Appartenevano questi ad un lupo od a qualche altro animale? L'incertezza non fu lunga. Il fanciullo che la guardava accovacciato dietro ai rovi, si alzò lentamente con tutti i segni esterni del più grande spavento e s'avanzò d'un passo o due, facendo più volte il segno della croce.

La contessa voleva parlare, ma

troppo era commossa, non poté pronunciare una parola. D'altra parte le venne in mente che la sua voce potrebbe essere riconosciuta, e siccome il fanciullo si avvicinava sempre, con rapido gesto gli ordinò di fuggire, e precipitosamente rinchiuso la lanterna; tutto ciò era succeduto in molto minor tempo che non ce ne sia bisogno per raccontarlo. Senza dubbio il gesto imperativo della contessa fu seguito da un effetto immediato, poichè si sentì la corsa sfrenata del piccolo montanaro, il quale fuggiva a gambe levate pel sentiero che passa a fianco delle ruine della vecchia sega, e sbocca nella valla.

La giovine donna e l'abate Roche rimasero immobili, atterriti. Porgevano orecchio entrambi, ed essendo cessato il vento, sentirono nel gran silenzio della notte il rumore delle pietre precipitanti, mentre i cani abbaiano da lungi. La signora di Manteigney, che nel momento del pericolo aveva trovato in sé stessa una certa energia, perdè tutte le forze come ebbe la certezza che il fanciullo era scomparso, e si diè a tremare come una foglia. Il prete dal canto suo era in un gran turbamento. A' suoi occhi egli aveva commesso un delitto, egli aveva approfittato dell'isolamento, della debolezza di questa donna che si era lealmente confidata a lui. Era una cosa vergognosa... E lo avevano sorpreso, riconosciuto... Non era forse la mano della giustizia divina? Perché il villaggio non era stato là tutto? egli meritava l'infamia di una tal punizione. In un istante aveva macchiati trent'anni di una vita pura ed onesta... E non

osava nemmeno a domandar perdono a Dio.

« Castigate il prete indegno, Signore, schiacciatelo colla vostra collera, » diceva fra sé stesso, ed era profondamente sincero, « castigatelo l'orgoglioso, l'insensato che pensa ad aiutare coi suoi consigli, a salvare i travati di questo mondo mentre egli è più colpevole di loro... » tuttavia tremava al pensiero d'incontrare lo sguardo della contessa, abbassava la testa, e cercava le parole che doveva dire per umiliarsi dinanzi a quest'angelo mille volte più puro dopo i suoi insulti. L'indignazione, il disprezzo della povera donna, un istante trattenuti dal loro eccesso medesimo, dovevano certo scoppiare in termini opprimenti. Anticipatamente egli accettava tutto, ma, contro la sua aspettazione, si sentì toccare la spalla molto dolcemente; ed intese presso al suo orecchio una vocina tremante che diceva: « Ve ne scongiuro, mio buon curato, riconduceteci al castello, presto, presto, se no muoio di paura. »

Del bacio peccaminoso, dell'infame stretta, non una parola. Il vero è che la cara donna, per il momento, aveva dimenticato tutto. Ella proseguì: « Affrettiamoci, mi sento agghiacciata, mi battono i denti, non posso restar qui un momento di più. » Il prete toccò l'asinello col grosso bastone, ed essi scesero rapidamente. « Dio mio, Dio mio, » mormorò la contessa, « e quest'orribile Loursière, che cosa penserà, che cosa farà, se non mi vede venire? Ci chiamerà in giudizio, leverà il paese a tumulto, egli è capace di tutto! Andateci questa sera, sul momento anzi, ve lo do-

mando in grazia, andateci, salvate l'onore del conte ed anche il mio. La figlia di Loursière sta per sgrarsi... Voi capite il resto. Bisogna che tutto ciò resti ignorato, e quel brutto uomo minaccia di dir ogni cosa, se questa sera non avrà ricevuti cinquemila franchi che ho in dosso. Lo vedete bene, bisogna che ci andiate; io non posso, cadrei per via. Non dite di no!... Ve ne scongiuro.

L'abate Roche giunse le mani, e due grosse lagrime colarono da' suoi occhi, lagrime di riconoscenza e di ammirazione. Egli avrebbe voluto gettarsi ai piedi di questa donna sublimemente, che fingeva di non rammentarsi il mortale oltraggio, il infame tradimento, di cui era stata vittima, che si degnava ancora d'implorare, quando un ordine imperioso sarebbe stato troppo indulgente. « Ci andrò, signora, ci andrò. »

E rimpiangeva dal profondo del cuore di non poter dare la vita per pagare il suo delitto.

Frattanto l'asinello spinto vigorosamente giù pel sentiero, camminava con rapido passo, e poco stante la contessa si trovò dinanzi alla porticina della terrazza donde era uscita. Ella trassè la chiave, l'introdusse nella toppa, e, rivolgendosi al prete: — Voi ci salverete, non è vero? Andate presto, signor curato, ecco i cinque biglietti, andate presto.

Egli legò l'asino ad un ramo, riprese il suo mantello, ed impugnando la grossa mazza, si lanciò — la parola è giusta — verso la dimora di babbo Loursière. Non sarebbe stata cosa prudente interrompere l'abate

Roche nella sua corsa. Quest'uomo, che poc' anzi camminava umile, a testa bassa, appresso alla giovine donna dinanzi alla quale si sarebbe inginocchiato, si avanzava ora arditamente, colle nari dilatate. L'energia de' suoi movimenti, l'aria della notte che gli flagellava il viso, facevano nascere in lui delle sensazioni nuove.

Non era più l'orrore del suo fallo che l'occupava, era il ricordo di quel momento d'ebbrezza che lo faceva fremere. Egli la serrava ancora tra le braccia, contro il petto, e più forte le mille volte, fino a soffocarla. Il suo sangue ribolliva, le sue membra erano più pieghevoli e più forti, il suo cervello più libero. Un istante egli aveva vissuto, amato; egli aveva tranguciato il veleno d'un sol fiato, e provava una strana gioia nel sentir questo veleno terribile e delizioso circolare nelle sue vene ed invaderlo tutto.

Si ricordava di essere un disgraziato, e digrignava i denti; avrebbe voluto avvolgersi nella cenere, e pure era trionfante; sentiva in sé stesso come un concerto celeste in mezzo al quale una voce terribile gli gridava: « Tu sei dannato! » Il cielo e l'inferno si schiudevano a un tempo per riceverlo, ed egli stendeva le braccia per abbracciare il mondo ed attaccarsi ad esso.

Mentre tutti questi pensieri gli turbinavano in capo, egli si arrampicava sulle rocce, valicava i rovi, pigliando la via più breve; camminava con una specie di rabbia, simile ad un soldato d'avanguardia che corra all'assalto. La sua corsa fu tanto rapida, che tre quarti d'ora dopo si trovava in faccia alla capanna di babbo Loursière, e si arrestò per asciugarsi la fronte.

Un chiarore rossastro passava sotto la porta, e quando vi fu vicino, egli intese all'interno un gemito che lo richiamò al sentimento della realtà. Bussò; babbo Loursière, armato di un moccio di candela, venne ad aprire.

— Ah! siete voi, signor curato, disse il buon uomo sollevando il suo berrettone di pelle, entrate entrate; arrivate tardi! La povera piccina sta molto male, signor curato, molto male!

— Sì, lo so, ma prima d'entrare, e mentre siamo soli, devo consegnarvi da parte d'una persona... — Ah! la buona signora!

— Non ne pronunciate il nome, è inutile. Io devo dunque consegnarvi questo involto. Non occorre che vi dica ora quel che penso della vostra condotta, delle vostre indegne minacce. Dio vede tutto, babbo Loursière.

— Ah! la buona signora! ah! la cara anima! Delle minacce? io, delle minacce? Ed ha potuto credere che io volessi farle delle minacce! Minacce di che? mio buon signor curato. E che cosa mai può fare un pover'uomo pari mio? Per minacciare bisogna aver delle prove!... La sventura è caduta sopra di noi, ecco tutto ciò che si può dire, e la buona signora vuole aiutarci a sopportarla. Ero ben sicuro che ella non ci avrebbe abbandonati.

Mentre così parlava, egli aveva aperto l'involto e contava i biglietti di banca.

— Ciò non è tutto, disse il curato avanzandosi.

(Continua)

spettive canzonature, che di mettere al nudo le proprie piaghe, la permetta almeno che Egli compia questa dura necessità, senza gridargli la croce addosso.

Non mi pare che meriti severo biasimo chi compie ad un sacro dovere, chi vi rammenta che l'uomo vale quanto sa e può, anche se è un servo fedele della nazione.

Che si tratti nella specie di un vero e proprio diritto, che sia giunto il tempo di finirlo, che gli impiegati si sieno comportati con molto decoro sino a tanto che l'hanno potuto, lo ammette lo stesso sig. ministro delle finanze, il quale nella sua ultima relazione sui bilanci definitivi, non manca di affermare che, quando le condizioni della finanza rendevano necessari sacrifici singolarmente dolorosi a tutte le classi della cittadinanza, anche i servitori dello Stato seppe dare nobilissimo esempio di abnegazione, ma ora che il bilancio presenta un margine sufficiente è giuocoforza pensarlo alla loro sorte in equa misura e senza indugio.

Concludendo, la mi conceda egregio signore, che io nel principio della presente, non a sproposito affermai che, nel succitato suo articolo, Ella disse molto poco a pro e troppo contro gli impiegati.

Con perfetta stima e considerazione

devotissimo

DOTT. VECCHIATO EDOARDO

INSIDIE BISMARCIANE

Il Paris-Journal risponde all'articolo d'ensemble della Norddeutsche Allgemeine Zeitung per l'esercito francese.

Certo dice il foglio boulevardier, l'esercito nostro non è più nello stato in cui si trovava dopo il trattato di Francoforte. Ha soldati, armi, fortificazioni. Ma rimane molto da fare e sarebbe cosa stupidissima quella di cadere nel tranello che si tende il signor di Bismarck. Ammettiamo pure che noi potessimo assumere la parte difficile di padroni dell'Europa che lusinga la nostra mania di prepotenza. Quale interesse hanno però i nostri vincitori del 1870-71 a spingerci a ciò? O perdendo la bussola rinunziano ai frutti di una rivincita preparata da circa mezzo secolo, oppure contando sulla nostra vanità cercano di farci cadere in un tranello per darci l'ultimo colpo. Una mente sana non può credere alla loro sincerità.

Il Paris Journal inoltre si dichiara avverso all'intervento della Francia in Oriente perchè prevede che quell'intervento produrrebbe serie complicazioni. La premura del signor di Bismarck lo indica a sufficienza.

« Vuole farci incominciare le ostilità per poter intervenire al primo incidente ed imporsi una nuova contribuzione di cinque o sei miliardi, toglierci due o quattro province e occupare Parigi. Allora l'Inghilterra ci manderebbe delle conserve d'America per provvederci di mezzi di nutrimento, e Gambetta andrebbe a godersi le fresche aere di San Sebastiano con i suoi cavalli puro sangue, ed il suo Trompette. » Gambetta, continua il foglio, assume una importanza che commuove conservatori e repubblicani, perchè egli aspira apertamente ad una dittatura alla quale darebbe pure il pennacchio imperiale se la folla glielo permettesse. Ma ciò che intimorisce tutti i francesi si è che egli scherza come un ragazzo coll'esistenza del paese. Le camere sono appena in vacanza ed egli si prepara a proficere in un porto militare l'Alcaja est di Cesare come se portasse spada al fianco. Bisogna porre un freno a quei sogni di dominio che non sono giustificati dai meriti di Gambetta. Fra quindici giorni avverranno

le elezioni dei consigli generali. Se esse sono favorevoli alla guerra, Gambetta non mancherà di prevalersene a Cherbourg e non si può sapere allora a quali imprudenze nel linguaggio potrebbe abbandonarsi.

LA MARSIGLIESE IN ITALIA

Nota giustamente il Pungolo di Milano:

« Non lo avrebbero mai preveduto quei martiri che diedero il loro sangue, che soffrirono le persecuzioni e gli ergastoli per fare l'Italia una indipendente! Non avrebbero mai preveduto che nell'Italia liberata dallo straniero avesse a ristornare in pubbliche riunioni d'italiani un canto straniero.

Eppure è la Marsigliese, strimpellata dalle musiche ed urlata da rauche voci, che si ode in certi meetings italiani: in meetings composti d'uomini per quali unica patria è la Repubblica, come la Monarchia era l'unica patria degli emigrati di Coblenza.

Quei falsi italiani, che preferiscono la Marsigliese ai nostri grandi inni nazionali, sono degni discendenti di coloro che, all'epoca dell'invasione napoleonica, si chiamavano francesi; sarebbero stati degni figli di quei tempi in cui in Italia non erano italiani, ma soltanto francesi e tedeschi.

È duopo che tutti i patrioti, qual pur sia il loro colore politico, innalzino la voce contro questa recrudescenza degli antichi servili sentimenti per una delle nazioni che tennero soggetta la nostra patria.

I repubblicani d'Italia, se ne hanno voglia, si facciano comporre un canto per uso del loro partito.

Ma sia un canto italiano, non un canto straniero. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Uscirà quanto prima la legge sui provvedimenti finanziari e quindici giorni dopo la comparso di essa andranno in vigore i nuovi dazi e le altre disposizioni con quella legge sancite.

— Avendo il Re mandato al principe Torlonia le medaglie, da lui fatte fare recentemente, in memoria dei funerali di Vittorio Emanuele, il principe recossi da sé al Quirinale per ringraziare il Re.

— 19. — Nella giornata di ieri e di oggi sono partiti circa 200 deputati, ed in breve non resteranno in Roma che quei pochi soliti a passarvi l'estiva stagione.

— L'ambasciatore inglese Paget è partito in congedo per Londra.

NAPOLI, 17. — Il Piccolo assicura che la condotta che dovrà tenere la parte moderata di Napoli nelle prossime elezioni amministrative sarà discussa in assemblea generale dalla Associazione Costituzionale cheverrà convocata in una delle prossime sere. Le elezioni avranno luogo il 1 agosto.

COTRONE, 17. — Si sa che la Camera deliberò che nel Collegio di Cotrone si procedesse ad un nuovo ballottaggio tra il barone Barracco candidato di parte moderata ed il Lucente candidato governativo. Ora il Piccolo assicura che inaudite sono le pressioni alle quali il governo ricorre per fare riscattare vittorioso il Lucente. La lotta elettorale è arrivata al massimo parossismo, né vi sarebbe a stupirsi se accadessero disordini.

FIRENZE, 18. — La Vedetta dice che si pensa di organizzare qualche festa per quando S. M. il Re si recherà a Firenze in occasione della rivista che succederà alle grandi manovre.

— 20. — L'esposizione d'Arte Antica di antichi disegni e d'arazzi, che è una delle tre mostre colle quali la Società Donatello vuole inaugurare la sua vita, si effettuerà nel monumentale gran refettorio del già convento di Santa Croce conceduto alla deputazione dell'opera: saranno per quella occasione riaperti e ripristinati, a cura dell'opera stessa, nella loro primitiva architettura i tre finestroni ogivali che sono sulla parete di mezzogiorno del refettorio medesimo, e sarà pure riaperto e ripristinato, a cura della Società Donatello il finestrono di facciata del refettorio stesso. (Gazzetta d'Italia)

GENOVA, 18. — La Giunta municipale, dice il Corriere Mercantile, ha deliberato di delegare un suo rappresentante nella commissione proposta dalla Camera di commercio per rappresentare all'amministrazione delle ferrovie ed al ministro dei lavori pubblici

il grave danno che deriverebbe agli interessi commerciali di Genova per le tariffe differenziali.

— Ieri, verso il mezzogiorno, la flotta inglese lasciava il porto diretta per alla volta di Villafranca.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — In occasione della solennità militare del 14 luglio, il Presidente della Repubblica ha indirizzato la lettera seguente al general Farre, ministro della guerra:

Parigi 16 luglio 1880.

Mio caro ministro, Mi congratulo con voi dell'ordine perfetto della festa militare del 14 luglio. Ho ammirato la bella tenuta dei soldati, la precisione dei loro movimenti e il loro aspetto marziale. Ve ne esprimo tutta la mia soddisfazione.

Aggradite, mio caro ministro, l'assicurazione della mia profonda stima.

Firmato: Giulio Grévy.

SPAGNA, 17. — L'Avenir diplomatique ha da Madrid:

È molto probabile che il sig. Francesco Silvea entrerà a far parte del gabinetto Canovas, e il marchese di Molins sarà quindi la vittima del movimento ministeriale; difatti discesi che il sig. Silvea passerà al ministero dell'interno al posto del sig. Romero Robledo, e che il conte di Toreno cambierà il seggio presidenziale per l'ambasciata spagnuola a Parigi.

INGHILTERRA, 17. — Una riunione dei membri del Parlamento appartenenti al partito governativo si è pronunciata contro il progetto di legge tendente ad accordare un compenso agli affittuoli irlandesi, che rischia sempre più di non arrivare in porto.

OLANDA, 17. — Nelle elezioni per rinnovamento parziale della prima Camera degli Stati Generali il risultato è stato favorevole al partito liberale, la cui maggioranza già considerevole nell'alta assemblea si è ancora accresciuta di un voto.

Si sa che l'elezione dei membri del Senato olandese appartiene agli Stati provinciali. Tutti i membri liberali uscenti sono stati rieletti, il membro nuovo è Franssen van de Putte che passa dalla seconda Camera alla prima. Franssen van de Putte è, come si sa, dopo la morte di Ekxbeck il capo riconosciuto del partito liberale. Gli olandesi non lo veggono senza rincrescimento ritirarsi dalla prima Camera per entrare nell'impossibilità e nel riposo dell'assemblea senatoriale.

AUSTRIA UNGHERIA, 17. — Si ha per telegramma:

Qualora si decida l'intervento delle flotte delle potenze in Oriente, l'Austria e la Germania invieranno una fragata.

BELGIO, 18. — Si ha da Bruxelles: Oggi, primo giorno delle feste per cinquantesimo anniversario dell'indipendenza belga, si nota dappertutto una grande animazione patriottica.

Da tutte le città del Belgio sono giunti in folla i cittadini.

La rivista militare è riuscita benissimo. Vi erano 35,000 uomini, di cui la metà composta di deputazioni della Guardia civica a piedi e a cavallo di tutte le città del Belgio.

Sono arrivati i delegati della stampa principale europea per assistere al banchetto di stasera. Tra gli italiani ci sono quelli della Perseveranza, dell'Opinione, del Diritto, della Libertà, del Popolo Romano, ecc.

GERMANIA, 17. — Si ha da Berlino: Il ministero degli esteri interpellò l'ammiraglio quali navi da guerra possano prestarsi per essere mandate all'estero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio contiene:

R. decreto 17 giugno che approva la tariffa adottata per il corrente anno dal Consiglio comunale di Bagnorea, provincia di Roma.

R. decreto 17 giugno che approva una deliberazione della deputazione provinciale di Pavia.

R. decreto 10 giugno che accorda agli individui e terzi nell'annesso elenco nominati di poter derivare le acque nei medesimi descritte.

Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 20 luglio
Consorzio ferroviario inter-provinciale. — Ieri ebbe luogo a Vicenza l'Assemblea del Consorzio. Fu approvato il Corsantivo 1879 e il preventivo 1881.

Venne pure approvata la nomina di due Impiegati al Controllo, del signor Torresini per Padova e del signor Pasini per Treviso.

Concorso. — A tutto 25 agosto p. v. è aperto il Concorso ad una condotta Medico Chirurgo-Ostetrico in questa città. L'onorario resta fissato in Lire 1200 annue con diritto a pensione. Le istanze di concorso, in carta bollata vanno prodotte al Protocollo Municipale.

Non sempre cieca. — Nel giorno scorsi si era diffusa la voce che un ricco signore della nostra città fosse stato favorito dalla sorte, guadagnando 250 mila fiorini della lotteria di Vienna.

La notizia, come ben si può credere, aveva dato luogo a molte riflessioni sulla cecità della sorte.

Ora quelle riflessioni cadono tutte a vuoto, essendo risultato che la vincita in questione non è punto vera per ciò che riguarda il ricco signore padovano; è vero bensì che la grossa vincita fu fatta in parti eguali fra loro, da quindici operai di Vienna, che avevano acquistato insieme la cartella.

Questa volta dunque la sorte non fu cieca, perchè, supposto che le quindici operai vincitrici siano tutte zitelle, anche se non tutte belle, troveranno con più facilità ciascuna un buon marito.

Omnibus per il bagno. — Ci hanno scritto di nuovo inculcando l'istituzione di un omnibus per condurre i bagnanti dall'interno della città ai camerini fuori di Saracinesca, e ci prestiamo volentieri a ribadire le raccomandazioni già fatte.

Ma più di così da noi non si può pretendere. Lo diciamo, a proposito di certe frasi vivaci, che taluno ha l'abitudine di adoperare anche quando raccomandanda qualche cosa, come se un giornale dovesse fare il conduttore d'omnibus o l'imprenditore di bagni.

Chi si scrive si è affaticato a dimostrare la convenienza del suggerimento anche come vista di speculazione, deducendola dal numero dei cittadini, che approfittano del Bagno. Noi andiamo invece più in là: crediamo cioè che i bagnanti diventerebbero assai più numerosi, una volta che ci fosse un mezzo abbastanza comodo e decente di trasporto, per evitare, soprattutto nell'andata, i cocenti raggi della canicola lungo un tratto di strada non infiorante.

Coraggio dunque signori imprenditori d'omnibus!

Tanto più che quest'anno, per la buona sistemazione dei camerini, e per la loro pulizia, il bagno è più frequentato degli anni scorsi.

Questuanti. — Ci si martella pure di nuovo per il numero di questuanti, che molestano i cittadini, specialmente in Via Scalona, ed in altre meno frequentate della città.

Che dobbiamo dire anche per questo? Le autorità, sia municipali, sia governative, fanno quanto possono per impedire lo scelerato, ma il mezzo più efficace per toglierlo affatto dipende sempre dai cittadini, né ci vuole molta ermenautica per indovinarlo.

Basta metterlo in pratica soprattutto verso qualche industriale scandaloso e insolentissimo, che stende la mano ai passanti, e poi va in qualche esercizio a prendere il caffè sedendosi vicino alle persone stesse, che poco prima, credendolo un miserabile, gli hanno fatto la carità.

Questi sono i mariuoli da perseguire, molto più di qualche donna infelice, forse madre, spinta dal bisogno estremo a domandare un tozzo di pane per le vie.

Una corrispondenza da Zara. — L'altro giorno riproducendo dalla Gazzetta di Venezia una lettera da Zara, riguardante l'affare dei pescatori chiogetti, ci siamo dimenticati di citarne la fonte.

Ciò dichiariamo spontaneamente per la massima: unicuique suum.

Gravissimo disastro. — La mattina del 15 corr. nel pozzo carbonifero di Rissa presso Newport è avvenuto una terribile esplosione: 119 uomini si trovavano in quella fossa. I giornali inglesi, che danno questi

notizi, credono che essi sieno tutti periti.

Sfame in pieno Brigantaggio. — Sotto questa rubrica abbastanza allarmante il Piccolo narra quanto segue:

« La notte del 13 al 14 corrente due carabinieri a cavallo percorrevano la via che da Calazzo mena a Santamaria Capua Vetere portando con sé alcuni importanti dispacci. Giunti a poca distanza dal ponte d'Anibale, udirono gridare: *alto chi va là.* »

« Si volsero e videro un uomo seduto su d'un sasso. L'uomo si levò, si fece innanzi, e diè un grido. Al grido, sbucarono d'un tratto dai campi adiacenti otto briganti armati di archibugi con balonetta, i quali imposero loro d'arrestarsi.

« Il capo della piccola manada chiese donde venissero e dove andassero. E i carabinieri, allora, vista l'impossibilità della resistenza, pensarono ad un'astuzia che potesse salvarli e dissero venire da Calazzo e recarsi a Napoli in congedo. I briganti prestarono fede alla fissa e lasciarono libero il passo ai due carabinieri.

« Nella notte stessa avvertita l'autorità fu inviato sul luogo un distaccamento di soldati; ma non risultò favorevole si ottenne dalla perlustrazione.

« Intanto ieri alla prefettura di Caserta pervenne da Sora un telegramma che annunciava la comparso sulle montagne di Vallerotonda e Acquafredda d'un'altra banda di dieci briganti. Immediatamente vi s'invio truppa — con risultato come al solito, negativo.

« La paura ha invaso gli animi di tutti gli abitanti delle provincie di Terra di Lavoro e di Benevento. Non si esce più di casa, s'abbandonano le proprietà, le industrie, gli affari: le famiglie dei grossi proprietari vivono di agitazioni, di palpiti, d'angoscia. Ritornano in onore dunque le tristissime gesta brigantesche nel primo decennio del nostro risorgimento. »

Facciamo notare che secondo informazioni posteriori si tratterebbe di un equivoco, essendo coloro, che intimarono l'alto chi va là ai Carabinieri, semplici guardie campestri e non briganti.

Assicurazioni generali. — Le domande per la nuova emissione, che testè ebbe luogo, di azioni delle Assicurazioni generali di Venezia, benchè non precedute da avvisi, da inviti al pubblico, da qualsiasi specie di *réclame*, riuscirono così numerose e considerevoli da coprire quindici volte il numero delle azioni stesse e da rendere, per conseguenza, necessaria una corrispondente proporzionale riduzione delle sottoscrizioni.

Questo splendido risultato, se è sempre un fatto economico di molta importanza, non può tuttavia meravigliare chiunque conosca il credito di cui godono e la fiducia che meritano le ASSICURAZIONI GENERALI.

Militari in congedo. — Il Ministero della guerra ha determinato che i militari della classe 1855 di cavalleria, e quelli della classe 1857 delle altre armi, siano inviati in congedo illimitato:

1. Dal 1 al 10 agosto se non prendono parte alle grandi manovre, né durante il mese d'agosto ai campi di istruzione, di tiro ovvero ad esercitazioni od escursioni autorizzate dal Ministero della guerra;

2. Subito dopo i detti campi, esercitazioni ed escursioni quelli che non devono intervenire alle grandi manovre;

3. Immediatamente dopo le grandi manovre tutti gli altri rimanenti uomini di dette classi.

RINGRAZIAMENTO

Un nuovo lutto in brevi giorni ha desolato la mia famiglia togliendomi l'esemplare delle mogli e delle madri, la contessa Rosa Antonietta.

Se nella gravissima sventura vi può essere un conforto, egli è quello che il mio dolore fu condiviso da congiunti, amici e conoscenti.

Tutti lo ringrazio di cuore per me e per i miei figli ed abbiano da noi le dichiarazioni della più sentita riconoscenza.

FELICE MIARI.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENETA, 19. Rendita ital. god. da 1. luglio 1880 92.25 92.35
Id. 1° gennaio 1881 94.40 94.50
Id. 20 franchi 22.16 22.18
MILANO, 19. Rendita it. 94.47.
Id. 20 franchi 22.19

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 luglio.

S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri stamane dalle 8 alle 10 e poi ha conferito lungamente coll'on. Cairoli.

Nei circoli diplomatici si afferma che la Porta Ottomana ha fatto nuove proposte alle potenze circa ai confini del Montenegro, ma insistendo nel rifiuto di accettare le risoluzioni della conferenza circa alla rettificazione delle frontiere grache.

Oggi il ministro di Grecia conferì col conte Maffei.

Il conte Corti ha presentato ieri al Sultano le credenziali quale Ambasciatore. Pare che il governo turco non abbia alcuna intenzione di elevare ad Ambasciatore la sua legazione presso il Re d'Italia.

L'ambasciatore di Germania partirà fra breve per Berlino e non ritornerà a Roma che nell'ottobre.

Sono giunti parecchi senatori per la discussione dei provvedimenti finanziari e dei bilanci definitivi. Come vi scrisi, le disposizioni della maggioranza dei senatori sono favorevoli all'approvazione del progetto della Camera per l'abolizione della tassa del macinato e queste disposizioni sono manifestate nella relazione dell'on. Saraceno pubblicata nell'Opinione di questa sera.

Il Senato farà però le sue riserve circa alle previsioni finanziarie del ministro.

Oggi il Senato discusse il progetto sull'ordinamento dei Carabinieri.

Il giornale il Capitan Fracassa ha pubblicato oggi alcuni passi di lettere o, meglio, note di Vittorio Emanuele e Mazzini, riferentisi al periodo politico del 1864, quando nella mente del gran Re si agitava il pensiero di affrettare la liberazione del Veneto. Questi passi di lettere non hanno importanza né storica, né politica e le lettere non furono scambiate direttamente fra il Re e l'agitatore repubblicano. V'erano persone intermedie.

Del resto, le lettere provano che Mazzini non vedeva in quella come in tante altre occasioni il lato pratico della questione della liberazione del Veneto. E la verità è che senza la politica sapiente del ministero Lamarmora del 1865-66 non sarebbe stato possibile ciò che fu felicemente compiuto nel 1866. I brani di lettere oggi pubblicati fan parte di un opuscolo che uscirà fra breve a Torino, col titolo politica-segreta 1863-70.

Trattasi di segreti. Fino ad un certo punto, lo credo.

In qualunque pubblicazione si faccia la figura patriottica di Vittorio Emanuele giganteggia sempre e nell'animo d'ognuno si rende sempre più fermo il convincimento che senza di lui l'Italia non avrebbe né indipendenza, né libertà. Ai posteri parrà incredibile che nella Camera italiana, due anni dopo la di lui morte, abbiano potuto trovarsi 27 deputati che votarono contro l'erezione del monumento nazionale alla memoria di Vittorio Emanuele.

E non si creda che quei 27 abbiano tutti votato contro per odio al principio monarchico. Ci furono parecchi che votarono contro perchè..... non vogliono spese nuove. A questo concetto meschinamente bottegale nella mente grezza e piccina di alcuni rappresentanti legali della nazione è ridotto il pensiero d'una grande manifestazione di riconoscenza al padre della patria!

Ieri sera partirono da Roma quasi tutti i deputati che erano rimasti fino a ieri nella speranza della discussione di qualche progetto d'interesse locale.

Dei deputati veneti sono ancor qui l'on. Cavalletto, il quale verrà fra due o tre giorni a Padova, e l'on. Luzzatti che dovrà trattenerci cinque o sei giorni in Roma perchè membro d'una Commissione di concorso alla cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Parma.

I concorrenti sono tredici, e l'esame si darà, cominciando da domani, nella R. Università romana.

Oggi l'Opinione pubblica una lettera sulla spezia della Clinica medica nell'Università di Padova in risposta ad osservazioni dell'on. De Creschio.

ELEZIONI POLITICHE

I lettori avranno veduto, dai risultati delle cinque elezioni politiche di domenica scorsa, che il Ministero fu sonoramente sconfitto.

Degli eletti, due sono di destra, il Serena e il Solinas, uno Romano, è dissidente, il Zupetta è inelleggibile, e solo il Villani è ministeriale.

LA REGINA

La Gazzetta d'Italia contiene una notizia, che ci riesce inaspettata, ma nello stesso tempo graditissima, ove si verifici: che cioè Sua Maestà la graziosa nostra Regina si recherà per tutta la stagione estiva a Pieve di Cadore.

Sarebbe il colmo dei nostri voti se il soggiorno in quella vallata contribuisse a rendere sempre più fiorente la salute della nostra amata Sovrana.

È l'augurio che mandiamo dal cuore a Margherita in questo giorno del suo onomastico.

TRE CARABINIERI

Ecco una nuova versione sopra una bratta notizia, che, fortunatamente sembra smentita.

Roma, 19. Il Fanfala accennava ieri a tre carabinieri i quali sarebbero disertati dalla loro stazione di S. Severo nella provincia di Foggia. Quei carabinieri si sono consegnati all'autorità militare, giustificando l'allontanamento dalla loro residenza, per motivi di servizio, avendo dovuto compiere un'operazione di pubblica sicurezza. Sono intanto trattenuti in arresto, in attesa di una inchiesta che il governo ha ordinato.

IL GENERALE IDA

Leggesi nel giornale La Venezia, 20:

Il generale Ida inviato straordinario giapponese a Vienna è qui giunto colla consorte e seguito. Egli prese stanza all'Hotel Vittoria dove alloggiava pure parecchi altri distinti personaggi addetti all'ambasciata giapponese a Vienna.

GLI ORGANICI

Roma, 19 (ore 4 pm.) La Giunta generale del Bilancio nominò una Sotto-commissione per l'esame degli organici. La Sotto-commissione si è costituita nominando Seismil-Doda presidente. (119)

MODIFICAZIONI MINISTERIALI

Si parla del prefetto Corte per il ministero della guerra, e del deputato Domenico Berti per quello dell'istruzione.

Si assicura che domani il Senato finirà i suoi lavori. (idem)

Partigianerie sfacciate

Noi non sappiamo, in verità, fino a qual punto il ministro dell'interno voglia spingere la sua partigianeria in materia elettorale. Siamo arrivati ad un eccesso che nausea perfino i più devoti ministeriali, come apparisce dal commento seguente che il Pungolo di Napoli fa ad una notizia della cui verosimiglianza dovrebbesi dubitare se ormai non fosse vero l'inverso simile in fatto d'ingerenze elettorali governative:

Ci scrivono da Cotrone che ha prodotto colla una pessima impressione la nomina fatta dal ministero del sig. Lucente a sindaco, proprio nel periodo elettorale, e quando il ballottaggio fra il sig. Lucente e il barone Giovanni Baracco è già indetto.

È vero che il sig. Lucente era scaduto dalla carica di sindaco, ma qual bisogno di rinominarlo appunto nel momento in cui si deve procedere al ballottaggio? Il bar. Baracco è uomo di Destra; quindi ciò che si rileva da chi è stato costantemente colla Sinistra, non è che l'espressione della verità, perché derivi da un apprezzamento imparziale.

Si dica pure che il sig. Lucente e il suo partito si dispongano a far votare colle nuove liste, mentre, trattandosi di ballottaggio, la giurisprudenza della Camera ha dimostrato, a più riprese, di non ammettere che il corpo elettorale possa essere cambiato.

Ma di ciò si giudicherà, naturalmente, ad elezione compiuta. Non aggiungiamo commenti nostri, sia perché l'enormità del fatto è tale da rendere inutile qualsiasi commento, sia perché il giornale ministeriale ci dispensa colle sue parole dal far notare la sconvenienza somma del modo di procedere del governo. (Opinione)

IL PREFETTO DI BARI

Il Diritto contiene questa breve, ma significativa notizia circa l'ingerenza del Prefetto di Bari nelle ultime elezioni.

Siccome il Diritto parla di pena, che sarebbe meritata da quel Prefetto, e non di biasimo, ciò fa supporre che si tratti di un caso di vera corruzione elettorale.

Ecco le parole del Diritto, dopo le quali, se l'onore. Ministro dell'interno ha la coscienza del decoro del suo ufficio, deve dare delle spiegazioni e provvedere di conseguenza:

«Qualche giornale ha insinuato che l'annuncio da noi fatto di documenti comprovanti l'ingerenza del prefetto di Bari a favore della candidatura del prof. Bovio, nel collegio di Minervino-Murge, fosse nulla più che una trovata, per poter meglio colpire il suddetto funzionario. Qualche altro, malignando, ha sollecitata la pubblicazione di questi documenti.

Ci dispiace di dover dire che non è nelle nostre abitudini né la trovata, né l'incrinazione a soddisfare curiosità maliziose.

A noi bastava il far sapere che di quei documenti han preso notizia l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole suo segretario generale.

Poiché ciò, che un prefetto degno non di biasimo, ma di pena, rimanga al suo posto, è per noi cosa secondaria. Ben altrimenti grave sarebbe il doverci convincere che l'on. ministro non creda del caso né la pena né il biasimo.

Ma siamo ancora lungi da ciò, e quando fossimo per arrivarvi, il che non crediamo, esprimeremmo schiettamente il nostro rammarico per la vulnerata autorità del Governo.»

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROGHI

Seduta del 19 luglio

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: Convenzione delle stazioni ferroviarie internazionali tra l'Italia e la Francia; provvedimenti finanziari; estensione del servizio marittimo della Società Rubattino; modificazioni della legge Sila-Calabria.

Il progetto sui provvedimenti finanziari fu approvato con 63 voti contro 11. Domani si terrà seduta onde discutere il monumento a Vittorio Emanuele ed i bilanci definitivi. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — V'è uno scambio di note fra i governi russo e rumano. Il governo russo constata l'attitudine dei rivoluzionari che riuniti alla frontiera rumena cercano fare entrare in Russia scritti rivoluzionari e materie esplodenti.

FILIPPOLI, 19. — La moglie del generale Skobelev che recavasi a visitare gli ospitali di Tzirpan iersera fu svaligiata e assassinata colla cameriera e l'aiutante di campo: l'emozione è generale. Gendarmi e truppe furono spedite sul luogo del crimine. Gli assassini non furono arrestati.

POINTE GALLES, 18. — È giunto il regio trasporto Europa. — A bordo tutti stanno bene.



RUOLO

PER LA

CORSA DEI FANTINI

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 20 Luglio 1880, ore 6 1/2 pomeridiane

Proprietari	Fantini	Nome e Connotati dei Cavalli
PRIMA BATTERIA		
1. Tani Federico da Firenze.	N. N. con giubba rossa, berretto bianco e verde.	WNIDIWEL, morello, inglese, puro sangue.
2. Tavanti Dante da Siena.	Proprietario con giubba verde, maniche verde, berretto rosso.	GATTAMELATA, baio scuro, italiano, puro sangue.
3. Mò Francesco da Torino.	Bobbi Tomaso con giubba gialla, sciarpa verde, berretto verde.	PANTALONE, stallone baio, italiano, puro sangue.
SECONDA BATTERIA		
4. Archetti Giuliano da Firenze.	Fosci Pietro con giubba rossa, maniche bleu, berretto rosso.	VASCO, morello, inglese, puro sangue.
5. Bezzi Giovanni da Bagnacavallo.	Rava Antonio con giubba bleu, maniche rosse, berretto rosso e bleu.	RABAGAS, sauro, italiano, puro sangue.
6. Bezzi Giovanni da Bagnacavallo.	Golfieri Pietro con giubba bleu, maniche verdi, berretto nero.	RADAMES, sauro, italiano, puro sangue.
7. Rava Attilio da Villa Mazzana.	N. N. con giubba verde, maniche gialle, berretto rosso.	RISTGICK, baia scura, italiana, puro sangue.
TERZA BATTERIA		
8. Baccigalupi Pasquale da Milano.	Cervetti Edoardo con giubba bleu, tracolla rossa, berretto nero.	NELSON, baio, italiano, puro sangue.
9. Sbernini Pasquale da Lugo.	Golfieri Pietro con giubba rossa, maniche e berretto verdi.	NON SERVANT, sauro, metallico, italiano, puro sangue.
10. Bezzi Giovanni da Bagnacavallo.	Tamberi Egisto con giubba bleu, maniche nere, berretto bianco.	MOLARD, morello, francese, puro sangue.
11. Archetti Giuliano da Firenze.	Giani Leonida con giubba bleu, maniche rosse, berretto bleu e rosso.	SOLFERINO, baio italiano, puro sangue.
12. Tani Federico da Firenze.	N. N. con giubba gialla, maniche rosse, berretto celeste.	BACCANA, baia, italiana, puro sangue.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo Lire 300 -- Secondo Lire 100 -- Terzo Lire 500.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

20 luglio 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 6 s. 7

Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'Altezza di m. 17 dal suolo di m. 39.7 dal livello medio del mare

19 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 sera.
Bar. a 0°-mill.	761.4	760.0	760.8
Term. aer. max.	+27.8	+32.2	+29.4
Term. del suolo a 1 m.	12.77	16.35	16.94
Umidità relat.	46	46	56
Dir. del vento.	W	SSW	S
Vel. del vento.	1	11	8
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Balla 9 ant. del 19 alla 9 ant. del 20

Temperatura massima — + 32.9

minima — + 22.1

CORRIERE DELLA SERA

20 luglio

Comitato d'inchiesta elettorale

Leggesi nel Corriere della sera, in data di Milano, 19:

«Abbiamo a Milano il Comitato inquirente nominato dalla Giunta elettorale per la elezione contestata del quinto nostro collegio.

È composto dagli onorevoli Morini, Chinaglia e Vastarini-Cresi.

Il Morini arrivò ieri da Verona alle ore 3 46 pom. Il Chinaglia arrivò sta-

mattina alle 5.50 da Piacenza, e il Vastarini-Cresi giunse da Roma oggi a 8 ore e mezzo.

Tutti e tre presero alloggio all'albergo Milano.

Il prefetto Basile mandò loro incontro un proprio incaricato. Il Vastarini-Cresi venne ricevuto dal primo presidente della Corte d'appello, e procuratore generale.

Il Comando della nostra divisione militare aveva disposto il tutto per ricevere coi voluti onori i componenti il Comitato, ma questi mostrarono il desiderio che fosse omessa qualsiasi cerimonia. E così fu fatto.

Saranno cominciati subito i lavori.

BOLETTINO MILITARE

COLLEGI MILITARI

D'essi che sia intenzione del Ministero di accelerare anche l'ultimo anno dei corsi dei Collegi militari. L'anno comincerà col prossimo settembre e finirebbe col venturo gennaio.

A PARIGI

LE FESTE

Parigi, 19.

Il concorso della Società corali che ebbe luogo ieri a Belleville assunse le proporzioni di una dimostrazione grandiosa.

Gambetta pronunciò un discorso col quale trascinò ed affascino l'uditorio.

Egli non prese però parte al banchetto nel quale i rochefortisti riguagliarono terreno.

La République Française dice che la

calda accoglienza fatta a Londra a Challemel-Lacour ed il rifiuto del Parlamento inglese di aderire alla proposta del decano di Westminster per l'erezione di un monumento al principe imperiale dimostrano come gli attacchi furibondi del partito monarchico contro la Repubblica non producano alcun effetto oltre la Manica.

La Repubblica, aggiunge il citato articolo è fondata, e gli stranieri più non fanno distinzione fra essa e la Francia.

Il conte Mouy, uno dei rappresentanti della Francia alla Conferenza berlinese, è venuto a Parigi per dar conto dei lavori della Conferenza.

Oggi si faranno funerali solenni al brigadiere dei gardiens de la paix, ucciso, come vi ho telegrafato, or sono tre giorni.

Assisteranno alla mesta cerimonia una rappresentanza del corpo delle guardie e le principali autorità. Continua la colletta a favore della vedova. (Pungolo)

DISPACCI ESTERI

L'Indipendente di Trieste ha da Vienna, 19:

«Durante il passaggio del corteo festivo dei bersaglieri si sfasciò un palco. Parecchie delle persone, che vi erano sopra, rimasero più o meno gravemente ferite. Una di esse ebbe spezzata una gamba.

L'Esposizione agricola-industriale finora è affatto trascurata.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni. — Gladstone rispondendo a Borsari

dice che non vi è alcuna possibilità di ridurre i dritti sul vino, di sei pence per gallone, prima del 10 maggio 1881. GASTEIN, 19. — L'Imperatore di Germania è arrivato. BERLINO, 19. — Il console tedesco a Kisba annunzia che tutto è tranquillo. Non ci sono a temere conflitti ulteriori. I colpavoli furono condannati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	94 42	94 52
Oro	22 15	22 12
Londra tre mesi	27 86	27 85
Francia	110 60	110 55
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	— 15	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	459 25	—
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	890	885
Credito mobiliare	975 50	978
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	17	19
Rendita francese 3 0/0	85 57	85 60
Prestito francese 5 0/0	120 07	20 27
Rendita italiana 5 0/0	85 17	85 30
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venet.	178	178
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	283	281
Ferrovie romane	149	149
Obbligazioni romane	335	335
Obbligazioni lom. de	262	262
Rendita austriaca	59.28	54.75
Cambio su Londra	25 30	25 31
Cambio sull'Italia	9 50	9 1/2
Consolidati inglesi	98 56	98 56
Lotti	33 25	33 75
Vienna	17	19
Mobiliare	280 75	280 60
Lombarde	81 50	81 50
Ferrovie dello Stato	284	284 25
Banca Nazionale	833	833
Napoleoni d'oro	9 33	9 32
Cambio su Parigi	46 40	46 45
Cambio su Londra	117 65	117 45
Rendita austriaca	73 65	73 70
Metallurgiche al 5 p. 100	72 90	73
Prestito 1866 (lotti)	133	133
Berlino	17	19
Mobiliare	488	487 50
Lombarde	141	141 50
Austriache	493	494 50
Rendita italiana	86 20	86

F. Sacchetto e omp.

Bortolomeo Moschis, ger. resp.

ANNUNZI

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte tintoria, trattati a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

1 355

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi assai di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4759

AVVISO

A. FRESCURA

OTTICO

Lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di

VENTAGLI

si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovasi fornito di magnifico e svariato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

19 267

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione dell'Opera: L'Ebreo Ore 9.

TEATRO DELLE MARIONETTE. Rappresentazione della compagnia marionettistica dall'Aqua e Picchi — Ore 9

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

MUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigersi le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GRASSI, ROBERTI, da PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta, Ongarato e Penci**; a Vicenza da **Valeri**; a Bassano da **Dal Lago**; a Verona da **Frisini** ed **Erasmus**; a Udine da **Fabris** e **Philippuzzi**.

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Morgheggi**. 40-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzato legittimo mediante

L'ACQUA ANATIRINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bogenrgasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anatirina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione, Seaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti** e **Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo - Ferrara Navaroli - Genoa Marchetti - Treviso **Bindoni, Fracchia e Zanetti** - Vicenza **Valeri e Friezzer** - Venezia **Böllner, Zampironi, Caviola, Penci, Agenzia Longega** - Milano **Roberti** - Rovigo **Diego** - Chioggia **Rosteghin** - Bassano **A. Comin** profumiere. 4-197

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 31, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliecht).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e costituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli e C.** IN BRESCIA 49-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI - BRESCIA**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, castagno, biondo, ecc., e impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**.
In PADOVA da **ANTONIO BEDON**, profumiere - Via S. Lorenzo, e da **ISIDORO FAGGIANI**, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica, qui segnato, sono stati depositati sotto legittima Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.
misto 2,40 a.	4,30 a.	omnibus 5, a.	4,17 a.	ant. 5,22	omnib. 8,23	omnib. 6,48	omnib. 6,48	Bassano part. 5,55	omnib. 9, -	omnib. 3,29	omnib. 7,25	omnib. 7,25	omnib. 7,25
diretto 2,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	4,42 a.	omnib. 5,32	omnib. 8,33	omnib. 6,59	omnib. 6,59	Reana part. 6,08	omnib. 9,11	omnib. 2,41	omnib. 7,33	omnib. 7,33	omnib. 7,33
misto 3,19	5,5	misto 7,20	2,05	omnibus 5,44	omnibus 8,45	omnibus 7,10	omnibus 7,10	ossana part. 6,15	omnibus 9,18	omnibus 3,51	omnibus 7,41	omnibus 7,41	omnibus 7,41
omnibus 7,55	9,10	diretto 9,05	1,9	S. Giorgio part. 5,52	omnibus 8,54	omnibus 7,19	omnibus 7,19	Cittadella arr. 6,28	omnibus 9,20	omnibus 3,52	omnibus 7,43	omnibus 7,43	omnibus 7,43
omnibus 9,05	10,15	diretto 12,40	1,39	omnibus 6,03	omnibus 9,05	omnibus 7,23	omnibus 7,23	Villa del Conte part. 6,35	omnibus 9,24	omnibus 3,53	omnibus 7,44	omnibus 7,44	omnibus 7,44
omnibus 1,35	2,40	omnibus 3,5	2,33	Villa del Conte part. 6,17	omnibus 9,19	omnibus 7,43	omnibus 7,43	omnibus 6,31	omnibus 9,25	omnibus 3,54	omnibus 7,45	omnibus 7,45	omnibus 7,45
diretto 3,20	4,17	omnibus 5,25	3,39	Cittadella arr. 6,30	omnibus 9,31	omnibus 7,54	omnibus 7,54	omnibus 6,38	omnibus 9,26	omnibus 3,55	omnibus 7,46	omnibus 7,46	omnibus 7,46
diretto 6,14	7,10	omnibus 6,55	5,10	Reana part. 6,44	omnibus 9,45	omnibus 8,5	omnibus 8,5	omnibus 6,46	omnibus 9,27	omnibus 3,56	omnibus 7,47	omnibus 7,47	omnibus 7,47
omnibus 8,20	9,45	misto 9,15	10,55	omnibus 6,58	omnibus 9,57	omnibus 8,17	omnibus 8,17	omnibus 6,53	omnibus 9,28	omnibus 3,57	omnibus 7,48	omnibus 7,48	omnibus 7,48
omnibus 9,25	10,50	diretto 11, -	11,55	Reana part. 7,06	omnibus 10,45	omnibus 8,24	omnibus 8,24	omnibus 7,06	omnibus 9,29	omnibus 3,58	omnibus 7,49	omnibus 7,49	omnibus 7,49
				Bassano arr. 7,17	omnibus 10,54	omnibus 8,36	omnibus 8,36	omnibus 7,17	omnibus 9,30	omnibus 3,59	omnibus 7,50	omnibus 7,50	omnibus 7,50

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
MANFRIN
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1.50
 Recente Pubblicazione

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Una **Famegia in rovina**

Nissun va al Monte

Libreria
LIRE TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Veduggi ed Argenti Druggi.

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRESENTI
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 2.-

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lunzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.-

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 150

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 250

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8. L. 3.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 3.-

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.-

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.-

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 3.-

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.-

TOLONI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria o d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1865, in-8. L. 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-

Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 2.-

ELETTORI E DEPUTATI
BREVİ RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 50

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

CANISTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
Padova, Tip. Sacchetto.

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
della Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4